

IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà



Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

29. Febbraio 1736.

DALL' ITALIA.

Genova 4. Febbraio.

Sono da molti giorni talmente sconcertati li tempi piovosi, ed il mare sì procelloso, che non sono nella spirante settimana approdati qua bastimenti, a riserva di un vascello dalla Provenza con grano, state tutte le altre navi, ch' erano a questa altezza disperse, giuntane una sola in porto con merci, avendone per salvarsi dovuto gettare una qualche porzione in mare, il di cui capitano Inglese suppone le altre scorse nel golfo della Spezia, in Livorno, ed in qualche porto della Sardegna, o della Corsica, da dove però si ha riscontro esser pervenute in Bonifazio le nostre galere col nuovo commissario generale sig. Rivarola di quell' isola, con gli ultimi avvisi della quale venuti dalla Bastia s' intende poi, che quei malcontenti fossero adesso più ragionevoli, e trattabili; e che si sperava si metterebbero alla ragione. Fino da sabato notte partirono da s. Pier d' Arena 2. grossi bastimenti noleggiati, con diversi cannoni, e robe delli Spagnuoli, e del Reale Infante D. Carlo venute dal Parmigiano, e Piacenti-

no, ma domenica furono respinti dal mar grosso, e martedì nuovamente fecero vela per Livorno; supponendosi però ricovrati a Portofino, ed alla Spezia.

Modana 5. Febbraio.

Li Spagnuoli continuano a trasportare altrove le robe da Parma, dove sono state condotte delle nuove farine per servizio del poco presidio rimasto in quella città. Sono qui comparso dal Mantovano, e Guastallese diversi personaggi per godere quest' opera musicale, passando poi a Parma, ed a Milano, da dove li Francesi conducono a questa volta alcuni pezzi di cannone.

Bologna 7. Febbraio.

Continua a dimorare in casa Capra con 2. suoi nipoti, e diversi uffiziali il generale de' Cesarei conte di Kevenhuller, che ha ricevute molte spedizioni dal congresso di Firenzuola, da dove giunse anche con un segretario uno de' commissari Imperiali, quale dopo di aver conferito con esso sig. generale ritornò al congresso, di cui non si penetrano le precise risoluzioni. Sono passate per qui delle nuove reclute Alemanne con de-

castaggi di munizioni. Detto generale Kevenhuller è stato qualche poco incomodato, rimessosi però di poi; e va ricevendo giornalmente de' corrieri da varie parti.

Napoli 7. Febbraio.

Fra li diversi vascelli giunti in questo porto nella caduta settimana se ne trovano 2. da Genova con 306. colli di robe trasportate dal Parmigiano per servizio di questo Reale Infante di Spagna D. Carlo. Sabato si adunò la camera di s. Chiara in casa del presidente Ulloa, e credesi vi si trattasse l'affare de' regj uffizi comprati nel passato governo; aspettandocene la decisione, dopo che ritornerà la risposta della consulta mandata a detto Reale Infante, il quale si ferma alle cacce di Bovino con molto suo piacere, per la quantità di animali colle sue mani uccisivi. Domenica dopo pranzo si godè per la strada di Toledo della veduta del terzo gran carro rappresentante l'America, carico di castrati, capretti, volatili, e latticini, preceduto dall'accompagnamento di quei de' mestieri a cavallo con abiti ricchi, e capricciosi, e guardato da un corpo di fanteria, e dall'intera compagnia de' carabinieri a cavallo del reggimento Reale; e giunto che fu nella piazza davanti al Real palazzo, ov' erano schierati 2. squadroni del medesimo reggimento, fu al solito saccheggiato dalla bassa plebe. E' passato all'altra vita il principe di Monte Rotondo Pignatelli, in età di anni 84.

Milano 8. Febbraio.

Questi popoli non sono ora più così torturati per la diaria, benchè da' quartieri incomodati; ma sono comodamente pagate le provvisioni dai com-

missari. Venerdì comparve qui di ritorno da Turino il maresciallo duca di Noaglies, smontato nel monastero di s. Vittore, salutato col cannone del castello, e complimento da questo monsig. Vicario generale a nome dell' Emo Arcivescovo, e dalli pubblici rappresentanti, al capo de' quali volle S. Ecc. con eccesso di finezza restituire la visita: Con esemplarità fece le sue divozioni nella chiesa di s. Francesco di Paola; Fu trattato a diversi pranzi; ed ha sentita l'opera musicale; stando ora per partire verso Lodi.

Livorno 10. Febbraio.

Il generale duca di Montemar giunse martedì a Pisa, seguitato da tutta la generalità, ed uffizialità maggiore Spagnuola, giacchè ha fissato ora ivi il suo quartier principale; sentendosi, che questa sera, o domani sia per venir qua. Intanto li commissari Spagnuoli vanno visitando tutti li bastimenti atti a servire per trasporti esistenti in questo porto, e cominciano a contrattarne il noleggio, dicono per dar principio quanto prima ad imbarcare le artiglierie, e provvisioni. La cavalleria ha già ricevut' ordine di star pronta alla marcia per ritornare buona parte in Spagna per la via di terra; e tutti li uffiziali dell' infanteria, a sequela del comando ricevuto, vanno ad unirsi alli loro reggimenti che si trovano a quartiere in fra terra, per dare il dì 15. una rivista generale di tutte le truppe esistenti nella Toscana. Aspettano con ansietà una squadra di navi da guerra Spagnuola, che dicono già partita da Cadice a questa volta con grossa somma di contanti, loro necessaria per le spese grandi debbono fare in occasione del preaccennato imbarco, che crede-

si seguirà fra poco. Sono a questa vista diversi bastimenti carichi di grano, principio delli scritti 100000. sacchi, che qui si aspettano per servizio di queste truppe Spagnuole.

Firenze 11. Febbraio.

Si trova in questa città, giunto da Milano sua patria il conte Borromei, alloggiato nel palazzo del senatore Ferrante Capponi, dove è trattato magnificamente: Si portò egli all'udienza del Granduca, da cui fu accolto con somma distinzione, e trattenuto a lungo discorso; avendogli poscia la R. A. S. fatto spedire da palazzo il regalo di 11. portate di rari commestibili. Viene inoltre esso conte trattato a lauti pranzi da questi personaggi; e mercoledì fu grandiosamente banchettato da questo monsig. Nunzio. Sono ogni sera pieni questi teatri, massime quello di via della Pergola, di opera musicale, che riporta un pieno applauso; e Giovedì Grasso viddeisi la città piena di maschere, e specialmente il corso, con infinito concorso di nobiltà, e popolo a vederle.

Genova 11. Febbraio.

Terminato dal nostro Sereno Doge il suo biennio, e ricondotto alla propria casa, subito si pensò di provvedere all'esaltazione di un nuovo, e fra li 7. Senatori scelti, fu martedì mattina nel Maggior Consiglio colla pluralità de' voti eletto il sig. Niccola Cattaneo, fratello del sig. Cesare Cattaneo, Inviato di questa Serena Republica alla corte Imperiale di Vienna. Videssi tosto tutta la nobiltà in moto, portatisi li cavalieri, e le dame a congratularlo, molto numero de' quali vi restò al lauto pranzo imbandito, e continuato per 3. giorni.

Modana 12. Febbraio.

Ad esempio delle truppe Imperiali di Mantova hanno li Francesi mutati diversi presidj. Le guarnigioni Savoiarde si fermano tuttavia nelle piazze dello stato di Milano, e nel Cremonese: Hanno però esitati li loro magazzini, sì che son pronti a partire ad ogni cenno. A momenti si aspetta qui da Lodi il duca di Noaglies.

Bologna 14. Febbraio.

Dopo di aver vedute le rarità di questa città, godutine li divertimenti di giuoco, e ballo, e contento de' trattamenti qui ricevuti, lasciò generosa mancia in casa Senatoria Caprara, e venerdì mattina partì colli suoi 2. nipoti il general comandante Cesareo conte di Kevenhuller per Ferrara, invitato colà da quel Residente Imperiale sig. Fortunato de Cervelli, per fargli godere le feste preparate in dimostrazione di giubbilo per lo Spozalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa con S. A. R. il Duca di Lorena, che doveva seguire a Vienna il dì 12. del corrente mese, in qual giorno le truppe Tedesche, che si trovano a quartiere in questo stato fecero molte scariche, e si banchettarono assieme li uffiziali. La maggior parte delle soldatesche Alemanne ch' erano in quartiere a Cento, stato di Ferrara, sono passate in questo territorio.

Milano 15. Febbraio.

Venne qua dallo stato Ecclesiastico, e poi vi ritornò monsig. Rota, dopo essersi abboccato col maresciallo duca di Noaglies, quale mercoledì s'incamminò verso Lodi.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 10. Febbraio.

La camera Bassa, formata in gran-

commissione, rìsolse ieri l'altro, che il numero effettivo delle guardie, e guarnigioni della Granbritannia, di Guernesey, e di Jersey per il servizio dell'anno corrente debba essere di 17704. uomini, compresi li uffiziali patentati, e non patentati, li 1815. invalidi, e li 555. uomini per il servizio delle montagne di Scozia; e di accordare pel mantenimento di dette truppe in quest'anno 649270. l. st., come ancora 216228. lire sterl. pel mantenimento delle forze, e guarnigioni delle piantazioni, di Minorca, e Gibilterra, e per le provvisioni per le guarnigioni di Annapoli Reale, Canso, Piacenza, e Gibilterra; e 7144. delle medesime lire in sodisfazione delle spese straordinarie fatte l'anno scorso, ed alle quali il parlamento non aveva provveduto: Qual risoluzione è stata ieri anche approvata dalla stessa camera, la quale provvederà ora ai modi di esigere un tal sussidio. Martedì sera arrivò qui il conte Kinsky, ministro plenipotenziario dell'Imperadore, stato il giorno seguente introdotto dal Re, portatosi di poi a conferire a lungo col duca di Newcastle segretario di stato. Ieri ha esso Ministro Cesareo conferito di nuovo lungamente col lord Harrington, e col cavalier Roberto Valpole, e dopo ha avuta un'altra udienza dal Re. In esso giorno ricevè l'Ecceil. S. la visita dal sig. di Chavigny ministro di Francia, dopo scorsi più di 2. anni che non si erano veduti. E' stato oggi celebrato al solito l'anniversario del martirio del Re Carlo I. D. Antonio d'Azevedo ministro di Portogallo ebbe martedì scorso una lunga conferenza col duca di Newcastle segretario di stato; e

portatosi indi al palazzo di *st. James*, presentò al Re una lettera del Re suo sovrano. Fino da giovedì della scorsa settimana furono imbarcati li stivali grossi, le sciabole &c. stati fatti fare, e provveduti qui per servizio del Re di portogallo, per trasportarsi a Lisbona.

DALLA FRANCIA.

Parigi 10 Febbraio.

Il conte di Chatillon, governatore del Delfino, ed il marchese di Perignan, cavaliere delli ordini del Re, sono stati creati da S. M. duchi e pari di Francia; e quest'ultimo assumerà il titolo di duca Fleuri, essendo a tal fine la sua terra di Perignan stata eretta in ducea e pariato sotto il nome di Fleuri. E'uscita fuori un'ordinanza del Re in data de' 20. d'Agosto passato, registrata nel parlamento il dì 3. del corrente mese, contenente un nuovo regolamento toccante li testamenti, codicilli, ed altri atti di ultima volontà, affine di prevenire il numero grande delle liti, alle quali davano motivo li atti predetti. Con decreto del parlamento del dì 4. del corrente è un tal Francesco Cavalcante, stato condannato a fare emenda onorevole spogliato in camicia colla corda al collo, e con torcia accesa in mano, ed a 9. anni di bando, per avere contro le ordinanze imprestato del denaro ad usura.

DA' PAESIBASSI.

Bruselles 14. Febbraio.

Domenica scorsa la Serma Arciduchessa nostra Governatrice si trasferì la mattina alla messa solenne nella chiesa de' pp. Gesuiti, ov'era l'esposizione del SSmo per le Quarantore: Ritornata indi a palazzo ricevè la Ser. A. S. dai ministri, e dalla nobiltà, portati.

vifi in abiti di sfarzossissima gala, li complimenti sopra li Sponsali, che dovevano celebrarsi in detto giorno alla corte Imperiale di Vienna della Serma Arciduchessa Maria Teresa figlia maggiore delle Regnanti Ces. e R. Catt. M. L. col Duca di Lorena. La sera, condottasi la prefata nostra Serma Governatrice a questa casa della città, di sotto al Baldacchino inalzatovi espressamente su quella gran loggia vidde l'incendio del fuoco artificiato fatto preparare su quella piazza dal magistrato di questa città per festeggiare detto Sposalizio, ed oltre il quale era in mezzo alla stessa piazza stata eretta una grandiosa bene architettata piramide dell'altezza di 130. piedi, illuminata con più migliaia di lanternoni, che formavano vari vaghi disegni; avendo all'intorno varie pitture trasparenti con delle iscrizioni allusive agli stessi felicissimi Sponsali. Era inoltre stato piantato sulla medesima piazza un alto stile, con in cima un uccello pieno di fuochi d'artificio; e la Serma Governatrice ebbe la bontà di assegnare in premio a chi gli dava fuoco con un razzo un bel bacile con sua mesciroba d'argento. Terminate sulla piazza dette dimostrazioni di allegrezza, si ritirò la Ser. A. S. nell'appartamento delli stati del Brabante, ove godè di un nobile musical concerto fattovi fare dai medesimi stati, e poi vi cenò pubblicamente; Ad altre tavole, imbandite pure con straordinario splendore, e lautezza, vi fu banchettata tutta la principal nobiltà, convitatavi dalli stessi stati; e dopo vi fu dato principio ad una grandiosa festa di ballo, alla quale assistè con tutta la sua corte, insieme all'accennata nobiltà, la

Ser. A. S.; essendo durante la medesima stati dispensati in gran copia prelibati rinfreschi d'ogni sorta.

Anversa 14. Febbraio.

Questa città, seguitando l'esempio delle altre principali città delle province de' Paesi bassi Austriaci, ha anch'ella voluto dare un distinto contrassegno del suo attaccamento per l'Augustissima Casa d'Austria; Ond'è, che l'altra sera, in occasione de' felicissimi Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa, col Duca di Lorena, avendo fatto apporre davanti a questa sua casa sotto a ricco baldacchino il ritratto dell'Imperadore, con a basso le armi di Austria, e di Lorena, essendo tutta la medesima casa tesa nobilmente di panno rosso, e adorna con molta vaghezza di allori, ripartito da per tutto con bell'ordine un numero infinito di torce di cera fina, fu al triplicato sbaro del cannone, ed al suono della trionfal campana, accesa tanto detta illuminazione, quanto quella non meno pomposa ed ammiranda dispostasi sul campanile di questo duomo, composta di più migliaia di lanternoni, e che rappresentava perfettamente un'Imperial Corona; dal qual campanile furono anche tirati moltissimi razzi; accompagnata un tal festiva dimostrazione da non ordinarie voci di giubbilo, e di esultazioni delli abitanti.

Aia 15. Febbraio.

Questo inviato straord. Cesareo conte d'Uhlfeld diede ieri l'altro, ed ieri, in occasione delle nozze del Duca di Lorena colla Arciduchessa Maria Teresa, un grandioso festino, con ballo. Il generale Debrose, inviato straord. del Re Augusto di Polonia diede

pure ieri per lo stesso spofalizio, attesa la stretta parentela di detto Re suo sovrano colla riferita Serma Arciduchessa Spofa, un lautissimo, e splendido banchetto.

Anversa 17. Febbraio.

Avvisano da Bornhem, qualmente gli abitanti di quella contea avessero anch'essi il dì 12. del corrente celebrato lo Spofalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa, figlia maggiore de' Regnanti Augustissimi nostri Sovrani, e di S. A. R. il Duca di Lorena, con un magnifico festino; essendo il campanile maggiore di quella chiesa cattedrale illuminato da tutte 4. le bande con un' infinità di bellissimi lantermoni dalle 8. ore di quella sera fino a mezza notte, durante il qual tempo avevano fatte da 12. cannoni piantati a tal' effetto sulla piazza del mercato di detta città delle continue scariche.

DALLA POLONIA.

Varsavia 18. Febbraio.

La scritta Principeffina data alla luce il dì 9. del corrente dalla Maestà della Regina è stata battezzata privatamente nella cappella di questo residenzial castello da monsig. Paolucci, Nunzio Pontificio, con esserle stati posti li nomi di *Maria Elisabetta Apollonia Casimira Francesca Saveria*; essendo anche stati spediti a diverse corti forestiere de' corrieri per notificare una tal nascita. La Maestà della Regina, che gode tutta quella salute, che può desiderarsi dopo gl'incomodi del sofferto parto, ha cominciato a ricevere le visite di queste principali dame, quali però si portano bene spesso a palazzo a corteggiare, e trattenerne la M.S.

E'arrivato qui dalla Polonia Maggiore il sig. Bartoszevicz, stato reggimenta-

rio del partito contrario della Polonia Maggiore, il quale ha in un' udienza particolare avuta dal Re, fatta la sua sommissione alla M. S.

Diversi di questi principali signori, per dimostrare il loro giubbilo per il felice parto della Regina, hanno dati scambievolmente de' lauti trattamenti; e questo inviato Ruffo festeggiò martedì sera con un splendido banchetto, dato a questa primaria nobiltà, l'ottava del giorno natalizio della Maestà dell' Autocratrice sua sovrana, a cui succedè una grandiosa festa di ballo, durata fino alla mattina seguente, con somma sodistazione di tutti gl' illustri convitati.

Segue qui la risposta del Re al Breve del Regnante Sommo Pontefice presentatogli ultimamente da questo monsig. Nunzio.

BEATISSIMO PADRE.

*S*iccome in tutti li miei andamenti, e specialmente nel procuraremi, e nel ricevere questa Corona, dopo l'esibizione statamene fatta, ho io principalmente avuto in mira il promuovere l'Onore di Dio, il mantenimento, ed aumento della vera Fede, e la felicità de' Popoli dalla Divina Provvidenza al mio governo confidati; così, abbenchè mi riuscisse malagevole, attesa la sincera mia venerazione professata sempre verso la Santità Vostra, ed alla S. Sede dimostrata, il vedermi tanto tempo privo di un reciproco contrassegno del Paterno Amore di V. S., ho con pazienza, e con filial rassegnazione aspettata la favorevole dimostrazione da me cotanto desiderata. Però, venuto finalmente a trovarmi a Varsavia Monsig. Arcivescovo d'Iconio, Nunzio della S. V., ha egli in ciò sodistatte a pieno le mie brame, e ripieno l'animo mio
di

di giubbilo coll' onoratissima lettera scritta-
mi di proprio pugno da V. S., presentata-
mi da esso Prelato con espressioni correlati-
ve a quelle, di cui è piaciuto alla S. U.
onorarmi. Quindi è, che ho stimato mio
debito di renderle per sì gran bontà di pro-
pria mano, come fo col presente rispettu-
oso foglio, le più distinte grazie; avendomi
con ciò animato di nuovo ad abbracciare
tutte le occasioni per dimostrare sempre più
a V. S. la sincera mia divozione, e filiale
ubidienza; Con che, inchinato insieme col
mio Popolo per la Paterna sua Benedizio-
ni, resto baciandolo li santissimi piedi.

Di V. Beat.

Varsavia 21. Gennaio 1736.

Ubidentissimo Figlio
Augusto Re in Polonia.

DALL' ALSAZIA.

Argentina 11. Febbraio.

Lo scritto generale di Keith in ser-
vizio Russo, rimessosi dall' accennata
sua indisposizione, fece nelli scorsi gior-
ni da qui partenza in compagnia del
suo fratello alla volta di Parigi, da
dove all'incontro arrivò qui il dì 6. il
sig. di Cassaldo, brigadiere della guar-
dia del maresciallo conte du Bourg,
speditovi già tempo fa dal medesimo,
avendo recati de' dispacci della corte
per il sig. du Theil, ministro del Re
alla corte Cesarea di Vienna, a cui fu-
rono anche tosto inoltrati per mezzo
di una di dette guardie. E' pure pas-
sato da qui un corriere Elettorale di
Baviera, che dalla corte di Lorena ri-
torna a Monaco.

DALL' ALEMAGNA.

Nurenberg 13. Febbraio.

Il dì 10. del corrente arrivò qui da
Stuttgart il conte d'Ostein, aiutante
generale del Duca di Wurtemberg, il

quale dopo mutati li cavalli di posta
proseguì giorno, e notte in tutta di-
ligenza alla volta di Vienna, credesi
incaricato a quella corte di una com-
missione di detto Sereno Duca.

Dresda 14. Febbraio.

Domenica sera terminò la giovine
Reale ed Elettoral Padronanza di go-
dere del divertimento della scritta di-
lettevole caccia delle volpi, nella qua-
le furono anche cacciati nella deseritta
guisa 20. piccoli cigniali, 2. gatti sal-
vatici, ed una faina; statane spettatri-
ce la prefata Padronanza dai balconi di
palazzo. La mattina del dì 11. arrivò
qui di ritorno dal Reno superiore il ca-
pitano d' artiglieria sig. Fuhr colla sua
compagnia di artiglieri, e con 6. pezzi
di cannone, siccome con molti carretti,
e carri di munizione; e il giorno se-
guente arrivò dalla stessa parte anche il
general maggiore Ernger. Si aspetta
qui in breve la Serma Principessa d'
Ossazia Beck di ritorno di Francia,
ove si è per alcuni mesi servita di quei
bagni. Ieri mattina passarono da qui
con 6. stendardi alcune compagnie del
reggimento di corazze Nassau di ritor-
no dall' Imperio; e procedenti dalla
Polonia transitarono 2. compagnie del
reggimento di dragoni di Lipsia, che
vano alli assegnati quartieri. Oggi ter-
minerà il Carnevale a corte con un lau-
to bandito banchetto, dopo del quale vi
sarà la commedia, e di poi per fine una
grandiosa festa di ballo in maschera.

Dal Fiume Neccaro 14. Febbraio.

Ad istanza del comandante Fran-
cese di Filisburgo sig. de la Javeliere
è stato oggi anche in Heydelberg, e nel-
le sue vicinanze publicata la scritta ven-
dita all'incanto, che si farà fra 6. gior-
ni in esso Filisburgo delle provvisio-
ni

ni di ragione de' Francesi tuttavia nella medesima fortezza esistenti.

VIENNA 29. Febbraio.

SAbato, per la festa dell' Apostolo s. Mattia, la Regnante Augustissima Padronanza, coll' accompagnamento di Monsig. Nunzio, e de' sig. Cavalieri Tosonisti colla gran collana dell' ordine, assistè la mattina, come aveva fatto la sera antecedente ai primi vespri, nella cappella pubblica di corte al solenne servizio divino; e la sera intervenne nella sua cappella di camera alla compieta. Domenica, tanto la mattina, che il giorno assistè la medesima Padronanza Augustissima nella prima delle accennate cappelle al consueto servizio divino, e restanti sacre funzioni. Lunedì tenne la mattina l' Imperadore il consiglio di stato, e il giorno diede diverse udienze. La mattina di detto giorno, questa celebre antichissima Università, accompagnata da un numero grande di membri di tutte 4. le Facoltà, si portò in corpo a palazzo a complimentare la Serma Arciduchessa Maria Teresa, e S. A. R. il Duca di Lorena sopra li seguiti felicissimi loro Sponsali; stata ricevuta dalla Serma Arciduchessa nella seconda sua anticamera di sotto a un baldacchino, corteggiata da numerose dame di corte; avendo presentato alla Ser. A. S. il complimentato di felicitazione in stampa, in vece dell' odierno Rettor Magnifico sig. Maderer di Ehrenreichs Cron, consigliere aulico di guerra, atteso la di lui indispofizione, il presente Prorettore Magnifico sig. Gio. Giacomo Oppenritter, dottore d' ambe le leggi, publico professore del Codice Austriaco della Corte Cesarea, e

di detta celebre antichissima Università, e odierno Decano dell' inclita Facoltà Giuridica, il quale pronunziò nel tempo stesso una breve allocuzione in linguaggio Latino, a cui rispose la Ser. A. S. nella medesima favella, e con tale eloquenza, che rese universale ammirazione; avendo di poi ammesso al bacio della mano tanto esso sig. Prorettore, che li restanti membri dell' Università, quali si portarono poscia a passare l' istesso ufficio anche con S. A. R. il Duca di Lorena, che gli ricevè nella sua anticamera, rispondendo in pari guisa al complimento fattogli similmente in idioma Latino.

Ieri mattina tenne di nuovo l' Augustissimo Monarca il consiglio di stato, in cui prestarono il debito giuramento, e presero sessione in qualità di membri attuali del medesimo consiglio li Eccellmi sig. Barone d' Iodocj, Concomissario Cesareo alla dieta di Ratisbona, e sig. conte Gabrielle Ermano Patachich di Zajerda, signore ereditario di Verbvetz, e Rachovetz, arcivescovo di Colocsa, supremo comite del comitato di Bach, e primo Regio assessore dell' eccella Tavola Settenvirale.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgi.

Il dì 21. Febbraio.

18. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.
Il dì 22.
11. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.
Il dì 23.
17. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.
Il dì 24.
10. Persone, tra le quali 3. Fanciulli.
Il dì 25.
9. Persone, tra le quali 2. Fanciulli.